



BANCO DI NAPOLI - Le Segreterie Nazionali di Coordinamento

PARTECIPAZIONE SI PRESSIONI NO

Se i risultati di un'azienda devono dipendere dall'uso del bastone e della carota siamo dinanzi al baratro.

E' per questo che gridiamo il nostro disappunto: la prospettiva nella quale ci si sta infilando è cieca e di breve periodo.

I risultati devono venire dalla corresponsabilità, da una cultura condivisa, dalla partecipazione, dall'analisi comune delle opportunità e dall'attribuzione di obiettivi sostenibili, dal collocamento di prodotti coerenti, da organici in linea con le effettive esigenze (anche alle casse) non con la logica della riduzione dei costi, da un modello di servizio stabile e non in continuo *work in progress*.

Siamo ormai un territorio di continue sperimentazioni, spesso rinnegate dopo pochi mesi, nell'errata convinzione che così si garantiscono successi. L'unico effetto è invece quello di avvelenare il clima e di mortificare il benessere dei lavoratori.

Ciò rischia di tradire e mettere in crisi il percorso virtuoso che a livello di Gruppo si sta compiendo anche in tema di salario di produttività ed impone, per il futuro, una riflessione sulla corrispondenza tra budget e risultato da conseguire per l'attivazione delle soglie per tutti e tre i premi (base, aggiuntivo ed eccellenza) del PVR oltre che sulla ripartizione del bonus pool.

Il rapporto tra i vari territori è una leva virtuosa. Continueremo a chiedere sinergie tra Retail, Personal ed Imprese. Il regolamento che unilateralmente l'Azienda si è data ed allegato alla circolare in tema di pvr, mortifica tali sinergie.

Si deve evitare che il mancato risultato di un territorio impedisca l'andata a premio delle filiali degli altri territori commerciali che comunque abbiano raggiunto risultati eccellenti.

Per tale motivo vanno individuate delle correzioni circa il tipo di " legame ", come definito nel regolamento, tra Retail, Personal ed Imprese e la conseguente disuguaglianza tra le Filiali Retail che ospitano distaccamenti Personal e quelli che ne sono privi.

Riteniamo poi sottolineare come le pressioni commerciali, continue ed esasperate, nonché la richiesta di dati e di collocamenti vanno oltre il dettato e lo spirito dell'Accordo di Gruppo del 7 ottobre 2015 in tema di benessere lavorativo.

Ora basta.

Saremo noi stessi a denunciare e segnalare unitariamente alle strutture aziendali individuate nell'Accordo i singoli casi di pressioni indebite, chiederemo contestualmente ove ne ricorrano i presupposti l'attivazione del Comitato di Consultazione e, in mancanza d'interventi e provvedimenti precisi, attiveremo tutte le misure e le tutele che la legge mette a disposizione sia del sindacato sia dei lavoratori a presidio e a garanzia della salute, della dignità e dei diritti degli stessi.

Napoli 27/09/2016

Le Segreterie Nazionali di Coordinamento